

IL COMUNE GIORNALE DI PADOVA

Direzione ed Amministrazione Via Spirito Santo

POLITICO-QUOTIDIANO

On. Dir. G. C. - Numero arretrato C. 10

PREZZO D'ABBONAMENTO

Anno . . . L. 16 — Semestre . . . L. 8 — Trimestre . . . L. 4
per l'Estero spese di Posta in più.

I manoscritti anche non pubblicati non si restituiscono

PREZZO DELLE INSERZIONI

Comuni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comuni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30
Comuni ed avvisi in 4^a pagina Cent. 20 alla linea, in 3^a pagina Cent. 30

Preghiamo i nostri cortesi associati a mettersi in corrente con l'Amministrazione del Giornale ed invitiamo quelli a cui scade l'abbonamento a 31 marzo corr. di rinnovare in tempo utile il loro abbonamento per non soffrire ritardi di spedizione.

ABBONAMENTO AL GIORNALE
Dal 1° APRILE al 31 DICEMBRE 1892
L. 12

GIORNO PER GIORNO

Le ultime discussioni della Camera ebbero, se non altro, questo vantaggio: di mettere a nudo ancora una volta le male arti di una opposizione, la quale, anziché aggiungere vigore al sistema parlamentare come tutte le opposizioni bene ispirate e bene condotte, condurrebbe inevitabilmente al discredito delle stesse istituzioni.

Quando fu detto che se una opposizione non esistesse bisognerebbe crearla per vantaggio degli ordini liberali, certo nessuno immaginava di applicare questo concetto a qualche cosa di simile a ciò che passa, in questo momento, nella Camera italiana, sotto questo nome.

Non è feticismo politico, non è spirito di ammirazione incondizionata per i ministri quello che ci fa parlare, ma è soltanto l'amore della verità, è il desiderio di farla trionfare.

Qual seguito merita e può trovare, una opposizione, che, mentre oppugna con accanimento il programma ministeriale, non sa qual altro programma sostituire, o non ha il coraggio di annunziarlo?

Le opposizioni non hanno in questo caso diritto di lagnarsi, se invece di chiamarle col loro nome altri le definiscono con quello di fazioni o di cospirazioni.

Cospirazioni, fazioni, non altro, sono quelle che, in mancanza di altre armi, tentano voti di sorpresa nello scrutinio segreto, colla speranza di raccogliere, favorevoli alle loro viste, i voti dei dubbiosi e di tutti coloro che anno il coraggio della propria opinione e cercano di propiziarsi gli aspiranti del potere.

APPENDICE

(N. 52)

del Comune - Giornale di Padova

L'Amica del Generale

ROMANZO

L. Ulbach

Beaugran non sapeva prevedere ciò che suo figlio direbbe di quel salone. In quanto a lui, col suo gusto artistico, singolarmente sovredicato dal disegno concepito dalla signorina di Guimaraës, che egli era sul punto di approvare, trovava quel camerone delizioso, e percorrendolo collo sguardo, si diceva interiormente che, se il miracolo si compiva, comprenderebbe quei mobili, quei ritratti, il marmo di quel caminetto e lo specchio che lo sormontava, e farebbe trasportare tutto al suo castello. — Pensava a far costruire espressamente una specie di Trianon per mettervi tutto ciò, doveva essere il monumento della vittoria, riportata dalla grazia, dallo spirito, dalla bellezza, degni di una bella epoca, sulla pesantezza, l'egoismo, la moda ridicola del giorno.

In quel quadro nuovo Angela si trasformava ancora. Era sempre la maestra, ma con un'aria di nobiltà che eguagliava la luce, spandendola sulla sua fronte; era sempre la si-

Noi abbiamo fiducia che la Camera non si lascerà sedurre da queste arti, e che il voto della maggioranza, o palese o segreto, sarà favorevole alla politica ministeriale, l'unica, nel periodo che attraversiamo, conforme ai bisogni e agli interessi del paese.

L'incidente Taverna, sul quale i giornali si sono fermati nei giorni scorsi, e del quale si occupano ancora, è doppiamente spiacevole in questo senso: che quand'anche risulti provocata l'inesattezza della versione data sulla nota intervista dal giornale tedesco, nessuno potrà cavare dalla mente dei francesi che le idee, se non espresse, certo supposte, del nuovo ambasciatore non siano conformi a quelle del gabinetto italiano. È ormai così volgare in Italia il concetto dell'egemonia tedesca in tutto e per tutto, che bisogna essere pazzi o cretini per immaginarsi che una potenza vana ed orgogliosa come la Francia non debba risentirsene.

Secondo gli ultimi dispacci da Berna, sembra certo che un accordo si otterrà entro la settimana fra l'Italia e la Svizzera, e che non avremo il dispiacere di una rottura commerciale anche da quella parte, come l'abbiamo pur troppo al confine occidentale.

Noi non siamo pessimisti per progetto: tutt'altro; ma una interruzione di rapporti amichevoli colla Svizzera, se apporterebbe a questa un danno assai sensibile, non sarebbe certo minore quello cagionato alle nostre esportazioni, specialmente di prodotti naturali. Guardiamoci bene dal prendere troppo alla leggiera un argomento, dalla soluzione del quale, in un modo o nell'altro, dipende la fortuna delle nostre classi produttrici, specialmente agricole.

Speriamo di poter almeno salvarci da tanta iattura.

Dispacci Telegrafici

(AGENZIA STEFANI)

ATENE, 16. — Dispacci da Larissa annunziano che le pianure della Tessaglia sono invase da miriadi di topi campestri che minacciano l'intera raccolta.

BERLINO, 16. — Assicurateci che il governo italiano avendo espresso il desiderio che si agevoli l'importazione in Germania dei vini italiani, Caprivi ha proposto al consiglio federale che i vini da taglio e i mosti italiani introdotti non soltanto in botti, ma anche in vagoni e serbatoi, godano la stessa facilitazione di dazio verso la reciprocità da parte dell'Italia.

gnorina di Guimaraës, ma nella semplicità di una parte più armoniosa, nella verità della sua natura.

Quando lasciò la sua giovane amica, colui che in cuor suo Beaugran non osava più chiamare sua figlia, dacché ella aspirava a divenirne, per paura di commoversi, egli si atteniva soprattutto al fascino artistico e letterario, per così dire, della visione che portava seco, e si diceva che aveva visto il fondo di un scenario per una produzione di Marivaux e una di quelle irreprensibili eroine del grande analizzatore del cuore femminile pronta a divenir civetta a profitto dell'onore e della virtù.

Quando raccontò a Galimard ciò che era avvenuto, il filosofo ricevette la confidenza con sorpresa e sorriso.

— È assurdo! — egli disse; ma può riuscire. Supponendo la riuscita, Galimard, senza dubbio, pensava che Luciano sarebbe il pretesto delle visite, ma che suo padre sarebbe il visitatore presente o invisibile.

Come si vede, pensava anch'egli ad un quadro fatto per teatro di Marivaux. Egli sognava una tela rappresentante una scena di gatta cieca.

Soltanto tutti i personaggi dovevano avere gli occhi bendati, uno solo, un filosofo, ritto come un termine in un boschetto, guardava i ciechi porgersi le mani e non aveva voglia di avvisarli se stavano per lasciarsi agguantare.

Beaugran era semplice, come tutta la sua grande anima; ma non si lasciava ingannare che dalla sua buona volontà. Si rendeva conto

Il conte Rinaldo Taverna nuovo ambasciatore d'Italia a Berlino e il suo colloquio

(Dalla Gazzetta Piemontese)

Poichè ieri, per la prima volta, è stata annunciata in forma ufficiale - dallo stesso presidente del Consiglio alla Camera - la nomina del conte Rinaldo Taverna a nostro ambasciatore a Berlino, in luogo del defunto conte De Launay, fermiamoci un momento a dire dell'uomo che non l'ufficio soltanto ma altresì un incidente giornalistico parlamentare eleva agli onori di una grande notorietà.

L'uomo innanzi tutto. Poi diremo dell'incidente.

È l'uomo è un cittadino per molte ragioni benemerito del Paese.

Il conte Rinaldo Taverna è molto conosciuto a Milano, ove è nato nel 1835 e dove la sua famiglia è una delle più importanti e delle più benemerite dell'aristocrazia lombarda, di quella vecchia aristocrazia che ha dato ai bei nomi alla storia delle scienze, dell'arte militare.

Il conte Rinaldo fu tra i primi volontari lombardi emigrati nel 1859 in Piemonte; prese parte, l'anno dopo, alle campagne dell'Umbria, delle Marche e del Napoletano, alla presa di Perugia, di Ancona e di Gaeta, e si guadagnò la medaglia al valor militare. Passò nel 1861 allo stato maggiore e, nel 1865, alla Scuola d'applicazione come insegnante arte militare. Nel 1866 si trovò a far parte del memorando quadrato di Custoza e n'ebbe altra medaglia al valore. Nel 1868 fu inviato in Prussia a studiarvi l'ordinamento di quell'esercito; nel 1870 fu segretario particolare del generale Lamarmora, luogotenente del Re, e nel 1872 promosso maggiore di fanteria e inviato quindi come addetto militare a Berlino.

Durante la XII legislatura il quarto Collegio di Milano e durante le XV e XVI il terzo Collegio di detta città lo inviarono loro rappresentante alla Camera, dove sedette sempre a destra. Fu creato ultimamente senatore.

Il 6 maggio 1878 sposò a Roma donna Lavinia Boncompagni-Ludovisi dei principi di Piombino, nata il 22 gennaio 1854, sorella del senatore Ignazio principe di Venosa e del capo famiglia principe Rodolfo, duca di Sora e di Alcara.

Come ognuno vede, la vita del nostro nuovo ambasciatore a Berlino può venire scritta con onore nella storia patria, e alla Corte di Berlino non può non tornare gradita la nomina di un patriotta, di un soldato, di un cittadino che ha avuto già varie volte la fiducia dei suoi concittadini e quella del Re.

L'uomo ha dunque un bel passato. Non si può giudicarlo ora come diplomatico, dappoichè nella diplomazia non fece che una parte della carriera. Essendo ristretto il numero degli uomini veramente di valore, e sopra-

delle difficoltà della nuova impresa e tuttavia si domandava se la sorpresa prodigiosa che l'aveva come fulminato non poteva agire egualmente sull'animo del figlio.

Nei suoi scrupoli paterni aveva paura di calunniare Luciano, sebbene, si sentisse inclinato a giudicarlo male, e sarebbe stato felice di una scoperta, improbabile, ma possibile, in quel giovane cuore tanto lento a commuoversi. L'enormità dell'opera che intraprendeva era sorpassata dall'enormità della strada che egli stesso aveva percorsa! Il suo più bel sogno non era quello di riuscire a maritare suo figlio colla signorina di Guimaraës, di realizzare le speranze dell'amico del padre? Ciò che gli era parso un disonore, non lo cercava egli ora come un onore?

Non si preoccupava più dei commenti pubblici che per sfidarsi. Se lo avessero accusato di vile complicità, gli pareva che avrebbe bevuto quella vergogna sorridendo. Cosa strana; il suo disprezzo per la contessa Ottavia s'augmentava di tutta l'ammirazione concepita per la figlia. Più Angela gli pareva degna di rispetto, più se la pigliava colla madre, perchè obbligava quel rispetto a una manifestazione eroica. Gli sarebbe stato tanto dolce di interessarsi semplicemente a quella fanciulla bellissima, intelligentissima, e buona, che si irritava di essere obbligato di renderle omaggio, per vendicarla.

Ciò che lo esaltava soprattutto era di aver trovato in Angela un desiderio uguale al suo. Le ragioni che, secondo le convenzioni mondane, giustificabili questa volta, dovevano allontanarli, li riavvicinavano. Non vedevano

tutto degli uomini relativamente giovani, nel campo della diplomazia di carriera, il Governo ha dovuto uscire da quel campo per cercare il successore al De Launay, nel Parlamento. Aggiungasi che il Taverna ha un ricco patrimonio, e anche questa era una buona considerazione. E intanto va data lode al Governo di non aver indugiato troppo nella decisione.

Il conte Taverna ha dunque molti numeri per fare un buon rappresentante del Re. Lo vedremo alla prova.

Ed ora veniamo all'incidente.

L'incidente, veramente, non meritava di essere esagerato come è stato per opera particolarmente dei soliti predicatori della montagna. Abbiamo sott'occhi il *Berliner Tageblatt* (numero di domenica, 13), che la posta ci ha recato appunto coll'ultimo corriere. La famosa « intervista » - o più italianamente, come insegna Imbriani fattosi maestro di lingua, il famoso colloquio - è riassunto in un telegramma da Roma che porta la data del 12 ore 4,10 pom., e che la Redazione ha stampato in caratteri interlineati.

Dalla lettura del testo di questo telegramma rileviamo che il nostro corrispondente ne ha fatto un riassunto esattissimo e abbastanza particolareggiato così che potremmo esimerci dal riferirlo. Il corrispondente telegrafa al suo giornale di avere avuto un colloquio col conte Taverna nel suo palazzo al Monte Giordano. Secondo il pubblicista tedesco il conte Taverna è un uomo che, a malgrado dei suoi 52 (?) anni, serba una figura giovane; parla con acutezza piemontese e con vivacità meridionale. Dall'accento si indovina in lui l'antico militare. Il conte Taverna dichiarò al suo interlocutore che la sua nomina ad ambasciatore a Berlino non è ancora ufficiale; ma che però il decreto doveva venir firmato domenica. Egli poi fu sempre amico non solo della Germania, ma anche in modo speciale di Berlino, della bella Berlino, verso cui ha sempre avuto un affetto speciale.

La triplice alleanza difficilmente può trovare in Italia un amico più caldo, più persuaso di lui, che da lungo tempo ha riconosciuto la necessità di questa alleanza.

Già nell'anno 1868, ritornando in Italia da Berlino, dovette stato in qualità di *attaché* militare, aveva apertamente detto al Governo che se accadeva una guerra fra la Francia e la Prussia questa sarebbe stata vincitrice; ed anche oggi sente la stessa persuasione in caso di un conflitto europeo, specialmente a causa della ottima fedeltà tedesca. Soggiunge il Taverna l'avvenire appartenere al popolo tedesco che è l'origine di ogni progresso.

In Berlino il conte Taverna frequentò i Circoli militari specialmente, e conobbe anche Caprivi, ma superficialmente: nei Circoli diplomatici aveva poche conoscenze: sperava però di farne presto per la conoscenza abbastanza

più il fango ai loro piedi; camminavano, a fronte alta, verso un dovere, verso una redenzione, o piuttosto, verso la creazione di una coscienza, di un'anima. Ella voleva amare suo figlio come egli desiderava che suo figlio fosse amato.

Quando dai suoi sforzi non avesse ottenuto che quel trionfo, non gli bastava per soddisfarsi?

Ciò che più importa nella vita è di aver fede in noi stessi e di essere compresi. Non v'è di comparabile alla gioia che si risente di quel trionfo che la gloria sublime di essere assolutamente incompiuti.

XVI.

Occupandosi del giovane figlio, Beaugran non dimenticava il vecchio. Il generale pareva essersi rassicurato dopo il ritorno di Leopoldo. Volentieri avrebbe fatto credere all'inquietudine dei vecchi che temono di partire da questo mondo prima del ritorno di un essere amato; ma, intimidito dalla gravità del figlio, non osava avventurarsi con lui in ragioni così sentimentali. Non confessò nulla di personale per spiegare la sua tristezza; tutt'al più parlò dei suoi reumatismi: ma prendeva, parlandone il tono semplice e attribuiva al suo attaccamento per l'imperatore ammalato, più ammalato di ciò che non si volesse dire, la causa della sua malinconia.

Senza lasciarsi completamente rassicurare a quel riguardo, e senza abbandonare il suo

buona che ha della lingua tedesca. Il conte Taverna insistette sullo scopo assolutamente pacifico della triplice alleanza. Per quanto riguarda l'Italia il conte Taverna dichiarò che le finanze migliorano sempre.

Disse il Taverna che nessuno pensa seriamente ad una diminuzione della forza militare. L'Italia rimarrà fedele alle obbligazioni assunte di fronte alla triplice alleanza. L'interlocutore notò infine che il conte Taverna acquistò parecchi anni or sono dalla famiglia Orsini.

Tali sono le cose che, secondo il corrispondente del *Berliner Tageblatt*, avrebbe detto il neo-ambasciatore italiano. Il colloquio, nella sua sostanza, è stato formalmente smentito dal presidente del Consiglio. Certo per un diplomatico, e specialmente per un diplomatico che sta per essere assunto all'alto ufficio a cui è destinato il Taverna, ci sono certi tasti che sarebbe bene non toccare mai, anche con le migliori intenzioni, perchè c'è sempre quello che si fa un dovere di fraintendere le vostre parole pure nel caso che queste siano state riferite con fedeltà. E se le confessioni attribuite al Taverna fossero vere, non farebbero molto l'elogio di quella acutezza piemontese che al Taverna attribuisce il pubblicista tedesco. Ma non sono vere e non vere le ha dichiarate solennemente Di Rudini, e noi in una questione di tanta delicatezza, dobbiamo prestar fede al capo del Governo, che non ha creduto per questo incidente di togliere la sua fiducia al nuovo ambasciatore. E noi confidiamo pertanto che l'incidente non sia riuscito a smuovere né di autorità né di serenità l'uomo che dovrà rappresentare l'Italia alla Corte imperiale di Germania e seguire e sviluppare quella politica di pace dignitosa con tutti, che è negli scopi della nostra alleanza.

L'incidente Taverna e la stampa tedesca

Sono rimarchevoli le considerazioni della stampa tedesca sull'incidente Taverna:

La *National Zeitung* occupandosi della discussione alla Camera italiana, provocata dall'intervista del senatore Taverna col corrispondente del *Tageblatt*, considera l'incidente soltanto dal punto di vista dell'opportunità. Si compiace delle espressioni germanofile del Taverna, aggiunge però essere cosa curiosa il vedere quale contraccolpo avrà l'incidente in Francia, ammettendo così implicitamente che il Taverna commise un'imprudenza.

La *Vossische Zeitung* crede che l'incidente avrà seguito alla Camera italiana; e ritiene che il Taverna non verrà a Berlino.

La *Kreuz Zeitung* trova il fatto a quanto comico; e vede in esso un tentativo degli irredentisti per propiziarsi la Francia.

La *Post* tace tanto dell'intervista quanto della seduta, rileva soltanto le dichiarazioni

dover filiale per un dovere paterno, Beaugran, per momento, non cercò di saperne di più. Se riusciva a far amare Angela da Luciano, se si faceva il matrimonio tanto ardentemente desiderato dal generale, egli avrebbe tratto partito da quel risultato per agire offuscamente sul padre.

Angela e la signora Berthelin avevano assicurato che la contessa si preparava per un viaggio, forse per una lunga assenza. Allora la sua relazione col generale sarebbe certamente interrotta, e Leopoldo pensava che, in quel caso, il generale, troppo contento di avere una nuora giovane e bellissima da accompagnare ai balli e in società, facilmente avrebbe dimenticata la vecchia amica assente.

In quanto a Cabezon, con un sospiro che colmava una lacuna nel piano esatto di Beaugran, questi si diceva che, una volta compiuta la difficile impresa, da Cabezon non avrebbe più nulla a temere. I maligni che hanno senso pratico non fanno nulla di inutile. Luciano maritato, il generale diventato saggio, Cabezon non avrebbe più nulla che a farsi rimborsare le somme imprestate. Galimard raccontava che il finanziere volgeva all'opposizione, giocava al ribasso non si preoccupava più che della salute dell'imperatore, e, se vedeva l'impero barcollante, prevedeva certamente che tutta la sua forza svanirebbe perdendo lui la fiducia pubblica.

Non v'è nulla di più fatale nella vita dell'ora in cui si crede aver messo d'accordo i nostri sogni migliori colla logica usuale.

Continua

di Rudini circa alla lealtà dei suoi intendimenti amichevoli verso la Francia.
La Norddeutsche Allgemeine Zeitung non si occupa affatto dell'incidente.

Per il principe Gerolamo Napoleone

(Dal Fanfulla).

TORINO, 14 (ora 3,10 pom.)

Giovedì anniversario della morte del principe Gerolamo Napoleone, si celebrerà a Superga un ufficio funebre.
Vi assisteranno le principesse Clotilde e Lætitia, e il principe Vittorio venuto appositamente da Bruxelles.

Manderanno corone il principe Luigi e la principessa Matilde.

Il principe Vittorio Napoleone si tratterà a Torino qualche settimana, approfittandone per visitare con la principessa Lætitia l'imperatrice Eugenia che trovasi a San Remo.

La tomba

TORINO, 14, ore 10 ant.

Questa mattina venne portata a Superga la gran tavola di marmo nero che d'ordine di Sua Maestà il Re, verrà apposta alla tomba del principe Napoleone che era stata tenuta finora in istato provvisorio.

La forma della tomba del principe differisce da tutte le altre dei principi di Savoia.

La tavola di marmo nero è incorniciata da una linea di marmo giallo, ed è fermata da quattro fiori di bronzo d'oro. Sulla tavola è incisa a caratteri d'oro quest'epigrafe:

NAPOLÉON JOSEPH KAROLUS PAOLUS — Hieronymi Westphalicæ regis filius — Vid. sept. an. MDCCXXII — Tergeste natus.

MARIE CLOTILDE A SABAUDIA — III Kal. febr. an. MDCCCLIX — connubio functus.

Post Napoleonem, III eiusque filium extintus — gentis napoléonicæ primus — Romæ obit in Domino — XVI Kal. apr. an. MDCCCXCI.

HUMBERTI I ITALIAE REGIS VOLUNTATE — nunc hic quiescit.

La frase « per volontà d'Umberto I Re d'Italia ora riposa qui » salva ogni questione relativa alla sepoltura del principe a cui non fu concesso di riposare in terra francese.

Giovedì mattina alle 10 avrà luogo nel sepolcro della Basilica di Superga il funerale di anniversario per il principe Napoleone.

Da Bruxelles verrà il principe Vittorio. Dicesi verranno anche altri principi della Casa Bonaparte.

Le principesse Clotilde e Letizia vi si recheranno colle loro dame.

Celebrerà monsignor Antonelli cancelliere della reale cappella nella Sindone, in assenza del prefetto della Basilica vacante per la morte dell'abate Pavarino.

Il principe Luigi, obbligato da suoi doveri militari a rimanere in Russia, manderà una corona per essere deposta sulla tomba del padre.

Parlamento Italiano

CAMERA

PRESIDENZA: Biancheri

Seduta del 16 marzo

Succede un incidente vivissimo per l'ultimo sequestro dei giornali, che pubblicarono il resoconto del Comitato repubblicano.

Interrogano Barzilai, Giovagnoli, Cavallotti.

Biancheri (presidente) propone che se ne rinvi il svolgimento.

Voci di sì e no accolgono la proposta.

Chimiri dice che il procuratore generale del Re credette con quelle pubblicazioni offeso l'art. 22 della legge sulla stampa; e usando quindi del suo diritto ordinò il sequestro.

Il giorno dopo, lo stesso procuratore annunciava al ministro di grazia e giustizia di avere promosso l'azione giudiziaria.

Essendo quindi ora pendente il giudizio, non intende aggiungere altre dichiarazioni per non preoccupare la sentenza che spetta al magistrato e non al Parlamento (Rumori all'estrema sinistra — Applausi a Destra e al Centro).

Protesta all'estrema sinistra.

Nicotera, in mezzo ai rumori, dice: I sequestri sono perfettamente legali; e il Governo ha stretto dovere di far rispettare le leggi e di mantenere salde le istituzioni che ci reggono.

La libertà vera per i cittadini è quella di poter efficacemente servire la patria (Applausi a Destra ed al Centro). E il mio passato mi obbliga maggiormente a difendere le istituzioni; sicuro come da soldato feci il mio dovere e fui fedele al giuramento e combattetti per l'unità dell'Italia, come ministro sento

maggior dovere di fare il possibile per mantenerla e per impedire tutto ciò che tenda a turbarla (Bravo a Destra ed al Centro).

Imbriani: E la triplice alleanza? (Questa strana uscita provoca l'ilarità generale).

Nicotera: Il Paese e il Parlamento non troveranno un ministro dell'interno più energico nel difendere le preziose conquiste delle nostre libere istituzioni e le istituzioni non troveranno un difensore più di me fedele. (Scoppio di applausi a Destra, al Centro e a vari banchi di Sinistra).

Parlano, lamentando il sequestro, Giovagnoli e Cavallotti.

Il ministro Chimiri replica, affermando che nell'esercizio del suo ufficio il pubblico ministero è perfettamente libero.

Avviene, fra incessanti rumori, uno scambio di parole vivissime fra il Presidente Biancheri e Fratti che vuol parlare.

Fratti se ne appella alla Camera.

Messo ai voti l'appello di Fratti, la Destra, i Centri e un settore di Sinistra si levano per non dargli la parola.

La Sinistra Estrema e la Storica, compresi gli on. Crispi e Zanardelli, votano per la concessione della parola a Fratti.

Questi si alza per uscire: qualcuno credendo che voglia dimettersi, lo trattiene: ma egli esce.

Passando vicino al banco dei ministri pronunzia la parola « inquisitori! »

Nicotera alza le spalle.

Si riprende la discussione del bilancio di assetto.

Maffi svolge il suo ordine del giorno, col quale si invoca un sistema tributario meno opprimente per la produzione e i consumi, con una seria semplificazione degli organismi amministrativi e conciliando gli obiettivi della sicurezza del paese con un ordinamento militare meno dispendioso.

Egli non diede mai il voto alle prodigalità, ma non lo darà nemmeno alle lesinerie, e deplora che siensi fatte solamente economie a danno degli impiegati inferiori e degli operai, e che si sieno aggravati i poveri in modo insopportabile.

Giolitti svolge il suo ordine del giorno, che è il seguente:

« La Camera confida che il Governo proporrà le riforme necessarie a raggiungere e consolidare il pareggio del bilancio e ad assicurare il credito pubblico, e passa alla votazione della legge ».

Il discorso dell'on. Giolitti è ascoltato con attenzione grandissima.

L'oratore premette la dichiarazione che egli assume completa responsabilità pel solo bilancio 1889-90 e constata che la cifra del consuntivo corrisponde al preventivo.

Esaminerà la situazione finanziaria senza illusioni.

La finanza di uno Stato non è normale finché non c'è pareggio sicuro fra le entrate e le spese effettive; egli constata quindi con piacere che negli ultimi esercizi vi è stato un rapido progresso verso questa meta, da tutti desiderata. Tuttavia non si può negare il fatto che a questo progresso della finanza corrisponda purtroppo l'aumento dei conti e la depressione della rendita, e questo singolare fenomeno va attribuito ad alcune cause, fra le quali la tendenza nostra ad esagerare nel dipingere il vero stato delle condizioni del paese e nel non aver fede sulla durabilità dei miglioramenti del bilancio.

L'on. Giolitti dimostra la possibilità di vere riforme organiche ad alcune delle quali egli accenna.

Parla di altre riforme e quanto all'esercizio dice che è mal vezzo di discuterne troppo. Aggiunge che conviene una buona volta stabilire quanto si debba spendere, senza ripetere ogni anno delle discussioni che tolgono prestigio all'esercizio stesso e credito al paese.

Alcuni oratori hanno accennato alla necessità di nuove imposte; per suo conto crede che sia debito di tutti di fare il possibile per evitarle.

In ogni modo si opporrebbe ad ogni aumento sulla ritenuta sui titoli del debito pubblico.

Spera quindi che la Camera non consentirà neppure la cortesia della presa in considerazione ad una proposta che non sarebbe decorosa al nostro nome e sarebbe pregiudizievole al credito e alla ricchezza del paese, e conchiude dicendo che approva il programma di finanza severa annunciato dal ministero, consolidando però le riforme compiute e pensando alla responsabilità che incombe dinanzi al Parlamento e al paese. (Vivissimi applausi).

Si leva la seduta.

Cronaca del Regno

Roma, 16. — Inondazioni del Tevere. — Il Tevere stamani decrebbe. Telegrammi da Orte annunziavano che la piena era scemata di tre metri. Continuavano però le misure di precauzione.

La piena è aumentata durante il giorno, e nel Pantheon è allagato il centro della chiesa. Anche la piazza è in parte allagata.

La corrente è diventata più rapida per le piogge del pomeriggio.

Da Orte segnaronsi più tardi nuove decrescenze, ma si teme dal Tevere nuove sorprese. Il Re, accompagnato dall'aiutante di campo, oggi ha visitato le campagne inondate fuori di Porta San Paolo, poi si recò al Testaccio al Ponte Palatino in Trastevere.

La Regina fuori di Porta Pia si è recata al Ponte Salario, poi anch'essa a San Paolo e al Testaccio.

Ovunque i Sovrani ebbero affettuose accoglienze dagli abitanti.

Milano, 15. — Il principe Vittorio Napoleone Bonaparte è arrivato ieri sera, proveniente da Bruxelles, e prese alloggio al Grand Hôtel Milan. Egli è accompagnato dal conte di Maupau e dal barone Bourgoing, ed è diretto a Moncalieri celebrandosi domani, giovedì a Superga solenni esequie per l'anniversario della morte del padre Principe Napoleone. (Persev.)

Per la salute di Cesare Cantù. — Ecco l'ultimo bollettino: « Ore 6 pom. »

« Le condizioni di questa sera sono invariate. — Il senatore Verga, che in un coll'egregio dottor Rossi e lo scrivente, visitava ora l'illustre infermo, confermò lo stato di lui relativamente buono »

Spezia, 15. — Notizie marittime. — Il Ministero ha ordinato l'armamento di 60 torpediniere che verranno adibite alla riserva navale per gli esperimenti di mobilitazione.

La corazzata Lepanto è entrata nel bacino per la pulizia della carena. Essa si prepara ad imbarcare il principe Tommaso.

Ravenna, 15. — Inno, marcia, pugnè e arresi. — Mentre la musica del 9° fanteria eseguiva iersera il solito concerto in piazza Vittorio Emanuele, alcuni studenti domandarono ed ottennero l'inno reale.

I radicali vollero l'inno di Garibaldi. Questi ultimi fischiarono la marcia reale impedendo la continuazione. Ne nacque una colluttazione - corsero abbondanti pugnè, schiacciò e bastonate e la questura riuscì a praticare tre arresti.

Ravenna, 16. — Duello. — Per questioni di servizio ebbe luogo un duello alla sciabola tra i furieri maggiori del 10° bersaglieri Calosciotti e Catara.

Il Calosciotti rimase gravemente ferito alla gola ed al braccio destro.

CRONACA VENETA

CORSE DI CRESPIANO

Ad informazione dei lettori pubblichiamo: Le Corse più volte rinviate in causa del tempo cattivo si terranno sabato 19 corr. come fu annunziato.

CRONACA DELLA PROVINCIA

(Corrispondenza particolare del COMUNE Camposampiero, 14. — (A. S.) Oggi ebbe luogo l'annunciata conferenza, tenuta dal sig. Maran dott. Alberico, sul tema: L'Apoteosi della civiltà e dell'istruzione nei rapporti colla patria, colla società e colla famiglia.

L'oratore fu più e più volte applaudito non solo per la forbitezza del suo dire, e per la chiarezza delle immagini, ma ben'anco per le verità che andò man mano esponendo. Egli si mostrò conoscitore profondo della importanza che ha oggi la scuola elementare, la quale deve preparare alla società buoni e valenti cittadini.

Disse che i maestri devono essere tenuti in grande considerazione, perchè sono quelli che non risparmiano cure e sacrifici di sorta per coltivare la mente ed il cuore della gioventù, speranza della patria.

Tratteggiò poi con mano maestra le condizioni miserrime in cui versano al presente, e disse che è interesse di tutti che la loro sorte sia quanto prima migliorata in modo che essi non preoccupati del domani, possano dedicarsi al loro nobile ministero con animo sereno e tranquillo.

Egli conchiuse press' a poco così: « Se vogliamo che la scuola dia quei frutti che giustamente si aspettano la famiglia e la società, è mestieri che ci adoperiamo perchè la casta benemerita dei maestri sia elevata a quella dignità che le spetta per l'importante ufficio che le è affidato, qual'è quello dell'educazione dei nostri figli ».

La Presidenza dell'Associazione Magistrale a nome di tutti i soci, rende per mio mezzo pubbliche e sentite grazie all'esimio e valente oratore sig. Maran dott. Alberico, dell'opera che egli ha gentilmente prestato per un sì nobile scopo, esternandogli la sua perenne gratitudine, ed i sensi della più alta considerazione.

Anche qui fu degnamente e convenientemente festeggiato il genetliaco del nostro amatissimo Re.

Per cura del Municipio fu fatta celebrare una Messa col canto solenne del Te Deum, a cui assistettero il Sindaco, gli Assessori, il Segretario, gli impiegati comunali, i docenti e gli alunni ed alunne di queste scuole, tutte le Autorità Militari e Civili coi rispettivi dipendenti, nonchè molte signore e signori ragguardevoli del paese.

La festa fu allietata dai concerti della banda locale.

Battaglia, 14. — Si è costituita qui una Società Filodrammatica che incominciò le sue rappresentazioni al teatro Marigo, a beneficio del Sodalizio Operaio.

Composta di elementi quasi tutti nuovi alla scena, fra cui due belle e brave giovani del paese, la Società promette molto perchè fin da ieri sera nel suo debutto con il dramma Giulio Willenwilton si mostrò saper interpretare degnamente anche le parti e le situazioni più difficili; le due giovani in specie, signorine Emma Fambri e Vascellari Roma, che recitarono con tanto calore e sentimento da sembrare provette artiste. Anche Vernoni Damiano Giulio, Travaglia Annibale Weiman, Sacchi Oreste Arthur, Comin Jonas, tutti insomma meritano il maggior elogio per la molta disinvoltura, studio ed intelligenza mostrata nella loro parte, tantochè il pubblico applaudi calorosamente e chiamò la replica.

Va attribuita lode, per l'istruzione di tali giovani, il signor Luppi Giovanni appassionatissimo dilettante di drammatica, così come è paziente, premuroso, conoscitore e studioso di tutto ciò che può concorrere alla espressione vera, naturale dei singoli soggetti e dell'azione loro, pari ad artista, non meno che per l'attenzione degli effetti scenici.

La replica si farà domenica 20 corr. ed è da sperarsi che il tempo, più benigno, non tratterà tanta parte della cittadinanza come fece ieri sera.

CRONACA DELLA CITTÀ

IL GIORNALE PARLATO ED IN AZIONE

Dunque domani sera alle 8 1/2, nella Sala della Gran Guardia, avremo l'annunciato nuovissimo trattamento del Giornale parlato ed in azione.

Eccolo il

SOMMARIO

1. Ai lettori (avv. A. Alberti);
2. Polemica (avv. A. Alberti);
3. Biscie, zanzare e rane (G. A. Aymo);
4. Corrispondenza dalle campagne (A. Menin);
5. Cronaca cittadina (N. Galanti e G. Bertuzzi);
6. Il trionfo della linea (G. Biadene);
7. Quarta pagina (P. E. Francesconi);

Nel testo del giornale Blattinus intercalerà parecchie caricature a carboncino, alla presenza del pubblico, ed esporrà altri pupazzetti ad illustrazione del suo articolo « Il trionfo della linea ».

I biglietti d'ingresso al prezzo di L. 1.50 e di L. 1 per i soci della « Dante Alighieri » e per gli studenti, si vendono presso le librerie Draghi e Drucker e la sera del trattamento all'ingresso della sala.

L'abbonamento all'intera serie delle conferenze e trattenimenti è fissato in lire otto; per i soci della Dante Alighieri e per gli studenti lire cinque.

L'introito va devoluto in parte a beneficio dei due istituti cittadini: Congregazione di carità e Dormitori pubblici.

Soggiungerò parole per indurre il pubblico ad affollare domani sera la sala dello storico Consiglio, è cosa inutile. Il programma, così svariato, ed i nomi degli esecutori sono ad un tempo promessa di splendido successo e garanzia per chi ne ha voglia di passare un paio d'ore più che allegramente.

CONCERTO COMMEMORATIVO per il Centenario di GIOACHINO ROSSINI

ISTITUTO MUSICALE DI PADOVA

Era giusto, era doveroso che nella sala dell'Istituto Musicale di Padova si rendesse omaggio solenne alla memoria del grande maestro, di Gioachino Rossini, ricorrendo il primo centenario dalla sua nascita; ma non sempre ciò che è doveroso e giusto si adempie così bene, come fu fatto ieri sera nel nostro Istituto.

Ne spetta lode principale alla Presidenza, che lo ideò, all'intero Consiglio e alla Commissione artistica; spetta lode non minore a chi ne diresse l'andamento e ne fissò il programma.

La versatilità dell'ingegno fu tra le doti principali, straordinario del grande maestro; era perciò conseguente che il programma di un concerto dato in di lui onore fosse assai vario: quindi composto di musica seria e gio-

cosa, e di musica sacra, la quale segna, per così dire, l'ultima evoluzione della stella rossiniana.

Il programma di sei pezzi era piuttosto breve, ma si allargò quanto alla durata, perchè tutti, o quasi tutti, quei pezzi furono bissati.

Lo inaugurò quella gemma, ch'è la sinfonia della Gazzu ladra, per orchestra, egregiamente interpretata. L'orchestra, vigorosa per numero e per valore dei suoi elementi, contava fra questi la massima parte di coloro, che più si distinguono tra la famiglia artistico-musicale cittadina, in una parola, di professori; e per l'altra parte tutta, direi quasi, creature dell'Istituto e musicisti, che rilevano per l'arte loro quasi tutti dall'Istituto stesso, dove hanno perfezionato il talento, e d'onde trassero la capacità di musicisti veri. È perciò che il concerto di ieri sera, oltrechè omaggio alla memoria di un sommo, fu come un nuovo suggello, come una nuova pietra di paragone per l'andamento didattico dell'Istituto, per il profitto che l'arte cittadina ne trae. L'orchestra diretta da quel bravo dei bravi, ch'è il Pollini, ha ricevuto ieri sera come il suo nuovo battesimo, e la cittadinanza più scelta, concorsa in sì gran numero al concerto, fu quella che lo ha solennemente impartito coi suoi applausi.

Ne può andare lietissimo il presidente sig. Pillareto, alle cui premure costanti ed intelligenti l'Istituto deve tanto, e non meno lieti devono andarne gli altri egregi che lo secondano.

Dopo la sinfonia venne l'inno « La Carità » per mezzo soprano e coro di donne, signorine L. Ratzmann, L. Provasi, allieve dell'Istituto. La Ratzmann ci si era rivelata da qualche tempo come una bella promessa, e ieri sera provò di nuovo, ed eccellentemente, di essere fra quelle promesse che non mancano. Per me la signorina Provasi è nuova, ma sta così bene accanto alla sua compagna per i mezzi vocali e per la scuola, che si possono fare dell'una gli stessi pronostici dell'altra. Non parlo del coro: i cori sono una specialità dell'Istituto, lo sono particolarmente a merito insigne del maestro Orefice, ormai una illustrazione del genere.

Venne la volta della signora Monti-Baldini, la Carmen del nostro massimo teatro. La fama del suo talento, e, ce lo perdoni, anche quella della sua grazia personale, aveano fatto sì che la curiosità del pubblico era tutto ieri assai montata, ed anche per questo si attendeva il concerto con grande impazienza.

La Monti ha visto se quella impazienza fu appagata: lo ha visto dai modi onde fu accolta la sua apparizione sulla tribuna musicale, dall'attenzione così tesa che seguiva il suo canto, dagli occhi ammirati, dai fiori offerti, dal plauso generale, vivo, caloroso, prolungato. Cantò come la più graziosa delle Rostre l'aria del Barbieri di Siviglia, e fu docile all'insistente desiderio del pubblico nel replicarla. L'acconciatura lodatissima e di gusto eccezionale, rendeva ieri sera la Monti, non saprei dir altro, affascinante.

Lo squarcio dello « Stabat Mater », Quando corpus moriether, per quartetto vocale raddoppiato, ebbe un successo di commozione, per la solennità e gravità dell'armonia, resa doppiamente toccante da una esecuzione delle più perfette. La fusione delle voci nei cori ammaestrati dall'Orefice ha qualche cosa di meraviglioso, e produce, coi chiaroscuri e colla fiatura delle cadenze, l'illusione di un accordo strumentale.

Benissimo l'aria del Guglielmo Tell, eseguita dal baritono signor Emilio Sertorio, dalla voce assai simpatica, dal fraseggiare molto corretto ed appassionato.

Il Sanctus e l'Agnus Dei della « Messa solenne », il primo per coro, e il secondo per contratto e coro, chiusero il concerto stupendamente. Non par vero che la Monti Baldini, così felice nella interpretazione, nel colorire colle sue note, colle sue inflessioni di voce il concetto patetico e sacro del Maestro, sia la stessa Carmen del Bizet: effetti dell'arte ben compresa, del vero talento artistico, pel quale il successo è un retaggio sicuro nelle sue varietà: oggi cantore asceta, domani avventuriera capricciosa di Siviglia.

Il Concerto, in tutto il suo complesso, è stato uno splendore, degno della circostanza, degno del nome: a completarne la riuscita contribuì molto bene quale accompagnatore al piano il prof. A. Pisani.

Ed il pubblico? Mi sono riservato di parlarne in ultimo, perchè ho una osservazione, una domanda, una preghiera da fare.

Intanto premetto che vi erano parecchie rappresentanze cittadine: il nostro Sindaco conte Giusti fra le altre, il sig. Generale cav. Bigotti Comandante la Divisione; vi erano inoltre i musicisti più noti.

Del pubblico in generale, sceltissimo e composto in gran parte di signore, giungerò che nella sala non vi stava tutto: molti hanno fatto coda nelle camere adiacenti, e fin sulla scala: non ho veduto mai un'affluenza così straordinaria.

Ed ecco l'osservazione, che viene da sé la domanda, la preghiera.

Visto che in certe occasioni, la Sala, benchè abbastanza vasta dell'Istituto, non è capace

di contenere tutta la gente, che vi occorre, perchè non si pensa una buona volta, a demolire il muro divisorio tra la sala, di fronte all'orchestra, ed alcuni locali adiacenti, che offrirebbero un comodo spazio per ogni occasione? Crediamo che ciò corrisponderebbe anche al desiderio dei Preposti all'Istituto.

Questo desiderio fu espresso altre volte, ma non se ne fece mai nulla. E perchè? Non si può dire che la sala dell'Istituto Musicale peccchi di prodigialità negli addobbi o in altri lussi accessori: ha piuttosto l'aria di un refettorio da cenobiti. Si procuri almeno di migliorarla per l'uso, cui deve servire, ampliandola.

Ma già in certi luoghi, a chi domanda qualche cosa di giusto, si va ripetendo sempre il motto: *festina lente*.

Peccato che finora ci accorgiamo del *lente* ma il *festina* resta sempre di là da venire.

Comunque sia, questa sera ti rivedremo, o ti batteremo un'altra volta le mani, mallarda di Siviglia!! Oh si... f. b.

R. Università.

Dal Bollettino della pubblica istruzione togliamo le seguenti disposizioni:

Marinelli, prof. di geografia all'Università di Padova fu trasferito all'Istituto superiore di Firenze.

Lioy e il profess. Martini furono nominati membri dell'Istituto veneto di scienze; i professori Gloria e Marinelli ricevono le pensioni accademiche vacanti nel medesimo Istituto.

Bonardi, Pantucci e Caiola sono confermati alla Direzione delle scuole femminili di Padova, Rovigo e Udine.

Ci dispiace la partenza del Marinelli, quanto valente altrettanto gentiluomo ed ottimo patriota.

Ci consta che questo trasferimento dell'egregio prof. Marinelli si deve specialmente al desiderio espresso dalla Facoltà di lettere dell'Istituto Superiore di Firenze, colla quale si trovò d'accordo anche S. E. il ministro dell'Istruzione Pubblica, per l'intendimento di dare all'Istituto fiorentino sempre maggiore sviluppo.

Questa nuova destinazione, che onora il prof. Marinelli, ed è pegno della considerazione di cui gode, non può andar separata dal dispiacere che egli prova lasciando Padova, dov'è circondato da tanta stima e dove ha tanti amici.

Genetliaco di S. M.

Perveniva da Roma al Presidente della Deputazione Provinciale di Padova il seguente telegramma:

Presidente-Deputazione Provinciale

PADOVA

S. M. il Re ha molto gradito le felicitazioni e gli auguri presentatigli da cotesta Rappresentanza nell'Augusto compleanno e la ringrazia cordialmente dell'affettuoso devoto pensiero.

Il Ministro VISONÈ.

Al telegramma inviato dal Sig. Comm. Saladini Prefetto di Padova in occasione del compleanno di S. M. Re - S. E. il Ministro Visonè rispondeva col seguente:

Roma, 15, marzo 92.

PREFETTO

PADOVA

S. M. il Re ha molto gradito gli auguri espressigli da V. S. nonchè a nome di cotesta Giunta Provinciale e dei funzionari dipendenti nella ricorrenza dell'Augusto Suo Compleanno e mi incarica ringraziare vivamente nel Reale Nome la S. V. e quanti ebbero parte all'affettuoso omaggio.

Ministro f. VISONÈ.

In occasione del natalizio di S. M. il Re, lunedì questa Presidenza ha inviato il seguente telegramma:

Comm. Urbano Rattazzi

Segretario Generale Real Casa

ROMA

In nome questa Società Mutuo Soccorso fra Militari in congedo prego Vossignoria presentare al nostro Augusto Sovrano in ricorrenza suo genetliaco sentimenti devozione filiale insieme auguri vivissimi sempre maggiore prosperità della Dinastia e della Patria.

PRESIDENTE.

Ieri perveniva il seguente telegramma di risposta:

Presidente Società

Mutuo Soccorso Militari Congedo

PADOVA

S. M. il Re sensibile agli auguri espressigli da S. V. a nome di cotesta Associazione nella ricorrenza dell'Augusto Compleanno m'incarica ringraziarne la S. V. e quanti ebbero parte all'affettuoso omaggio.

Pe! Ministro RATTAZZI.

Associazione padovana per gli Ospizi marini.

Sappiamo che la Presidenza dirigeva alla Signora Enrichetta Usueli Ruzza la seguente lettera in ringraziamento della bellissima poesia da lei offerta in occasione del ballo dei bambini.

Padova, 16 marzo 1892.

ESIMIA SIGNORA

La pia istituzione degli ospizi Marini fu sempre la preferita beneficenza dei cuori gentili, ispirò in ogni tempo i canti dei poeti.

Voi, esimia e gentile Signora, nei vostri splendidi versi unite alla maestria del Raffaelli e dello Zannella, la attraente effettività della madre dolcissima e sventurata e portate alla istituzione pietosa nuovi palpiti e nuovi aiuti.

Al plauso generale del pubblico e della stampa, ai ringraziamenti fatti a tutti, questa Presidenza, passato il frastuono della festa, sente il desiderio e il dovere di esprimersi in particolare ringraziamento non più come al cittadino benefico che porta il suo obolo alla caritatevole impresa, ma alla poetessa gentile che con la fine arte e con l'ardore del sentimento, dà l'aiuto più desiderato infiammando i cuori dei buoni alla previdente carità che salva alle povere madri i figli, alla Società gli uomini.

Gradite, Gentile Signora, queste povere espressioni della grande riconoscenza della scrivente Presidenza e accettatene l'ossequio devoto

P. LA PRESIDENZA
f. D. N. D'ANCONA

Le vicissitudini del copri-capo.

Un tempo si portavano al cielo le teste quadre; oggi si vogliono gettar a terra i copri-teste rotondi.

La caccia alla *canna* pare sia entrata in un periodo di recrudescenza; infatti ieri sera, davanti alla Dalla Baratta, da un crocchio di mornellacci (altro non possiamo chiamarli) si indirizzavano frasi assai poco lusinghiere ai capelli a cilindro di tre egregi giovanotti della nostra città.

Sono fatti questi che avvileiscono al massimo grado, giacchè è inconcepibile come in un paese che ha fama di gentile e di educato, vi sieno taluni, i quali recano offesa così bassa all'educazione stessa ed alla libertà altrui.

Ma per certa gente, meglio delle frasi persuasive, sarebbero convenienti dei mezzi energici uso... croato.

Corsa veloce.

Ieri alle 3 pom. dirimpetto al negozio Sanmartin in via S. Appollonia una simonella proveniente dall'Università carica di cinque persone transitava il cantone del Gallo correndo. Mentre una guardia municipale li richiamava, una ruota della carrettina s'impigliava nelle rotaie del tram, e da questo ne nasceva una scossa tale che uno, perduto l'equilibrio, precipitava a terra. Raccolto, venne condotto al Municipio con qualche ferita alla testa, e gli altri compagni continuarono la loro via.

Publio Prosperini, figlio sedicenne del cav. Pietro, è morto ieri alle 11 del mattino, dopo quattro mesi di inenarrabili sofferenze.

Queste giovani vite che si spengono, portando seco nella tomba, colla poesia della giovinezza, tanto fior di speranza, gettano l'animo in uno sconforto profondo.

Publio Prosperini era buono fra i buoni; amava la famiglia d'affetto tenace; l'arte nobile del padre avea in lui un appassionato cultore, e, pur così giovane, trovava nel lavoro l'occupazione prediletta della sua esistenza.

Al cav. Pietro Prosperini, che si vide strappato nel primo-genito il continuatore della solerte sua operosità, l'espressione più sincera ed affettuosa del nostro compianto.

Funerali.

Questa mattina alle ore 9 ebbero luogo i mestissimi funerali del compianto

Gian Giuseppe avv. nob. Tedeschi

Sulla bara era deposta una bella corona offerta dagli avvocati procuratori.

Erano presenti alle esequie il Procuratore del Re cav. Muttoni ed il sig. Vallicelli presidente del Tribunale.

Numerosi avvocati del foro ed amici del defunto seguivano il corteo.

Questo era aperto da numeroso clero della parrocchia dei Servi e chiuso da due file di torcie.

Condoglianze alla famiglia.

Corriere dell'Arte

TEATRO GARIBALDI

La grande affluenza all'Istituto musicale non ha impedito di fare un buon teatro anche ieri sera al Garibaldi.

Dopo il *Bacio proibito*, che consta d'un solo atto, vi fu il *Campanaro*, del Navarini.

L'intelligente artista di canto, di ballo, di mimica, di recitazione non s'accontenta di suonare l'ocarina come tutto il mondo, la maneggia con una sola mano ottenendo effetti sorprendenti.

L'ocarina prende sotto le labbra del Navarini, dolcezze e morbidity tali da rassomigliare ad un flauto.

Segui poi l'operetta in due atti *Il matrimonio fra due donne*.

Molte feste alla gentile Elena Tani che prende ad ogni momento nuove pose e nuove forme eleganti. L'Elena Tani è una fidanzata caratteristica ed assai brava.

Tutti gli altri artisti sono bene a posto: il baritono signor E. Venegoni fu applaudito, specialmente nella sua romanza e nel duetto del II° atto: è un artista intonatissimo.

La musica eccellentissima, di questa operetta, piace sempre più.

Ieri sera vi era molto brio in scena e vivacità non indifferente anche in sala.

Questa sera si darà la I° rappresentazione dell'operetta-ballo fantastica *Floh Flok*. Speriamo in un teatrono.

SPETTACOLI DEL GIORNO

TEATRO VERDI — Si rappresenta l'opera-ballo *CARMEN* del maestro Bizet. - Ore 8 1/2.

TEATRO GARIBALDI — La Compagnia Romana di operetta fiabe e balli diretta da Gaetano Tani rappresenta: *Floh flok*

Ore 8 1/2.

Birreria Stati Uniti — Questa sera rappresentazione della famiglia Lillipuziana.

Nostre informazioni

È facilissimo indovinare il motivo per il quale ieri la Camera non chiuse col voto la discussione sul bilancio di assestamento.

L'incidente sollevato circa il sequestro dei giornali si prolungò in guisa, facendo perdere un tempo prezioso, che si dovette rinunciare al voto, rimandandolo ad altro giorno, forse ad oggi stesso.

La colpa spetta principalmente agli oratori di estrema sinistra, gli stessi che, a quanto pare, insistono ancora per il voto segreto.

Si assicura che sono già pronte le firme per chiederlo, sperando così di togliere alcuni voti al ministero.

Nostri dispacci particolari

Italia e Stati Uniti

ROMA, 17, ore 8 a.

(F) Dispacci da New York dicono che le informazioni ricevute dal dipartimento di Stato sono esatte, il ministro d'Italia presenterà bentosto le sue credenziali al Presidente. Ignorasi però se Fava tornerà a Washington, ovvero se sarà nominato un nuovo ministro.

Processo Cipriani

ROMA, 17, ore 9 a.

(F) Nell'udienza odierna del processo degli anarchici il Tribunale respinse la istanza della difesa perchè si sentano Zanardelli e Nicotera.

La difesa protestò.

Camera

ROMA 17, ore 10 a.

(F) La seduta burrascosa di ieri alla Camera produsse in alcuni circoli di Roma tristissima impressione.

Questa fu medicata dal discorso Giolitti assai apprezzato.

FIRENZE, 16, ore 3.40 p.

Conferenza

(L) La Conferenza di MAZZONI su Poliziano fu dottissima ed applauditissima dall'uditorio affollato nella sala Ginori.

Soccorso ai naufraghi

ROMA, 17, ore 11 a.

(G.) Il ministro Saint-Bon sottoporà presto al Re la domanda di una onorificenza alle persone che prestarono soccorso ai naufraghi del piroscalo «Taormina» investito nel settembre scorso dal piroscalo greco «Te ssalia».

Bertolè-Viale

(G.) Il generale Bertolè-Viale è indisposto.

Trattati di Commercio

ROMA, 17, ore 12 a.

(G.) Il governo dell'Argentina espresse il desiderio d'iniziare negoziati per un trattato di commercio coll'Italia.

Deputati

(G.) Ieri sera ed oggi arrivarono altri deputati.

Fulmine uccisore

(G.) Fuori Porta Maggiore un fulmine uccise un contadino.

F. BELTRAME Direttore
F. SACCHETTO Proprietario
Leone Angeli, ger. responsabile

SOCIETÀ DEGLI ALTI FORNI Fonderie e Acciaierie di Terni SOCIETÀ ANONIMA Capitale L. 16,000,000 — interamente versato

Si prevengono i portatori delle Obbligazioni 4 1/2 per 0/10 della Società degli Alti Forni Fonderie ed Acciaierie di Terni che a partire dal 1. Aprile 1892 si effettuerà il pagamento dalla Cedola N. 10 dell'interesse semestrale scadente in detto giorno in Lire 11,25 per ogni Obbligazione.

Il detto pagamento sarà eseguito in

ROMA

FIRENZE

GENOVA

NAPOLI

TORINO

MILANO

VENEZIA

PADOVA

VERONA

GINEVRA

BASILEA

FRANCOFORTE

presso la Società Generale di Credito Mobiliare Italiano

presso la Banca di Credito Italiano

presso i signori Jacob Levi e figli

presso i signori G. Romitali e C.

presso la Banca di Verona

presso i signori Bonna e C.

presso i signori De Speyr e C.

FRANCOFORTE presso i signori Fratelli Bethmann

Sulle Piazze Estere il pagamento sarà effettuato al cambio fisso di cento franchi in Svizzera e di ottanta marchi in Germania per ogni cento lire italiane, verso la presentazione dei Titoli di Obbligazione per lo stacco delle Cedole.

Terni, addì 14 marzo 1892.

LA DIREZIONE GENERALE

I NEGLIGENTI RESTANO SEMPRE IN TROMBA

e anche questa volta coloro che non ti decideranno a fare sollecitamente acquisto di Obbligazioni DEL

prestito premi

BEVILACQUA LA MASA

Garantito dallo Stato, dalla Banca Nazionale nel Regno d'Italia e dalla Cassa Depositi e Prestiti, perderanno il diritto di concorrere al grande premio

DI

LIRE 250.000

da sorteggiarsi in Roma

al 31 Marzo corr.

e a quelli da Lire

100,000 - 300,000 - 200,000

da sorteggiarsi nelle estrazioni successive

Le Obbligazioni che concorrono a questa Estrazione e a tutte le successive sino a tanto che venga loro assegnata la vincita del rimborso a premio o del rimborso a capitale costano ciascuna

L. 12.50

e si possono acquistare rivolgendosi subito alla BANCA NAZIONALE, ed alla BANCA Fratelli CASARETO di F. Co. Via Carlo Felice, 10, Genova, ed ai principali Banchieri e Cambiavalute del Regno.

TELEGRAMMI DELLE BORSE

Padova, 16 marzo

Rendita Italiana L. 92.-

Azioni Ferr. Mediterranee 478.-

Meridionali 615.-

Credito Mobiliare)

Obblig. Credito Fondiario)

Banca Nazionale 4 City 479.-

Id. 485.-

Azioni Società Veneta di Costruz. 40.-

Banca Veneta 245.-

Acciaierie di Terni 280.-

Raffineria 318.-

Cotonificio Cantoni 344.-

Veneziano 245.-

Credito Veneto 245.-

Società Veneta Lagunare 133.-

Guidovie centrali 40.-

Obbligazioni Guidovie garantite dalla Prov. di Padova 100.-

CAMB)

Londra L. 26.40

Austria L. 220.-

Germania L. 92.25

Svizzera L. 104.50

Francia L. 105.-

D'AFFITTARSI

PER 7 APRILE PROSS. VENT.

CASA GRANDE in via S. Matteo, c. n. 1154.

CASA al Santo, in via Borgo Vignali al c. n. 4031.

BOTTEGA in via Selciato del Santo al c. n. 4028.

Per i trattative rivolgersi all'Amministrazione conte Camerini, Agenzia centrale, in via S. Gaetano.

CALAMATA CONSELVANO (BREVETTATO) in vendita presso Cavignato all'Università



FERNET-BRANCA

SPECIALITÀ DEI FRATELLI BRANCA DI MILANO

Brevettato dal Reale Governo
I SOLI CHE NE POSSEGGONO IL VERO E GENUINO PROCESSO

Medaglie d'oro alle Esposizioni Nazionali di Milano 1881 e Torino 1884, ed alle Esposizioni Universali di Parigi 1878, Nizza 1883, Anversa 1885, Melbourne 1881, Sidney 1880, Brusselle 1880, Filadelfia 1876 e Vienna 1873
Gran Diploma di 1° grado all'Esposizione di Londra 1883
Medaglia d'oro alle Esposizioni di Barcellona 1888 e Parigi 1889

L'uso del FERNET-BRANCA è di prevenire le indigestioni ed è raccomandato per chi soffre febbri intermittenti e vermi; questa sua ammirabile e sorprendente azione dovrebbe solo bastare a generalizzare l'uso di questa bevanda, ed ogni famiglia farebbe bene ad esserne provvista.
Questo liquore composto di ingredienti vegetali si prende mescolato con l'acqua, col seltz, col vino e col caffè. — La sua azione principale si è quella di correggere l'inerzia e la debolezza del ventricolo, di stimolare l'appetito, facilitare la digestione, e sommarmente antivermifugo e si raccomanda alle persone soggette a quel malessere prodotto dallo spleen, nonché al mal di stomaco, capogiri e mal di capo, causate da cattive digestioni o debolezza. — Molti accreditati medici preferiscono già da tanto tempo l'uso del FERNET-BRANCA ad altri amari soliti a prendersi in casi di simili incomodi. Effetti garantiti da certificati di celebrità mediche e da Rappresentanze Municipali e Corpi Morali.

Prezzo Bottiglia grande L. 4 — Piccola L. 2

Esigere sull'Etichetta la firma trasversale FRATELLI BRANCA e C.
GUARDARSI DALLE CONTRAFFAZIONI

F. BONATELLI

Elementi di Psicologia e Logica

PREZZO L. 2

Vendibile alla Tipografia F. Sacchetto

MIRACOLOSA INIEZIONE e Confetti

COSTANZI autorizzati alla vendita dal Ministro dell'Interno (Ramo Sanitario)

Con questi medicinali si guariscono, radicalmente in 2 o 3 giorni le ulcere in genere e le gonoree recenti e croniche di uomo e donna, anche le più ostinate, ed in 20 o 30 giorni le arenelle, bruciori, fiussi bianchi e segnatamente gli stringimenti uretrali di qualsiasi data e ciò ora non è l'inventore che lo dice, ma bensì legali certificati degli esimii medici-chirurghi M. Cagnoli di Genova, G. Pizzetti di Parma, E. Di Tommaso di Napoli e di molte altre celebrità mediche che si omettono citare per brevità di spazio, nonché oltre mille lettere di ringraziamento di ammalati guariti, lettere e certificati visibili originariamente metà a Parigi Boulevard Diderot, 38 e metà in Napoli, Via Mergellina 6, tutti i giorni, dalle 9 alle 11 ant.; ed in parte fedelmente trascritte nella dettagliatissima istruzione che è annessa a detti medicinali. Chi usa l'Iniezione, contemporaneamente ai Confetti, ottiene la guarigione con sorprendente brevità di tempo.

A coloro che non raggiungessero a comprendere la vera importanza di tali attestati, ma che pur bramano guarirsi una volta per sempre, è data facoltà di pagare la cura dopo verificata la guarigione, mediante trattative da convenirsi direttamente coll'inventore Costanzi.
Prezzo dell'Iniezione L. 3,00; con siringa igienica ed economica L. 3,50. Prezzo dei confetti per chi non ama l'uso dell'Iniezione, scatola da 50 L. 3,80. Si vendono in tutte le buone farmacie dell'universo. A Padova Ponte S. Giovanni e presso la Farmacia Camuffo Via S. Clemente, che ne spedisce anche in provincia mediante aumento di cent. 75 - Esigere sull'etichetta di ogni scatola e boccetta la firma autografa in nero dell'inventore.

ANTICA FONTE PEJO

AQUA FERRUGINOSA - UNICA per la CURA A DOMICILIO

Medaglia alle Esposizioni di Milano, Francoforte s/m

Trieste, Nizza, Torino e Accademia Nazionale di Parigi

L'acqua dell'Antica Fonte di Pejo è fra le ferruginose la più ricca di ferro e di gas, e per conseguenza la più efficace e la meglio sopportata dai deboli. — L'acqua di Pejo oltre essere priva di gesso, che esiste in quantità in quella di Recoaro con danno di chi ne usa, offre il vantaggio di essere una bibita gradita e di conservarsi inalterata e gassosa. — Serve mirabilmente nei doleri di stomaco, malattie di fegato, difficili digestioni, e pocrandrie, affezioni di cuore, affezioni nervose, emorragie, clorosi, ecc.

Rivolgersi alla Direzione e della Fonte in Brescia da signori Farmacisti e pesisti annunciati, — esigendo sempre la bottiglia coll'etichetta e la capsula con impresso Antica-Fonte-Pejo-Borghetti.

IL DIRETTORE C. BORGHETTI.

In PADOVA deposito principale presso la ditta Pianeri e Mauro

Guida della Città di Padova

SUCCESSO Meraviglioso Rigeneratore FRATELLI ZEMPT

Non potrà mai essere dimenticata questa ottima ed eccellente scoperta poichè segna molti anni di sperimenti ed i meravigliosi successi ognora più crescenti ci autorizzano a garantire ed affermare che l'uso di quest'acqua rigeneratrice progressiva ed istantanea rende ai capelli ed alla barba il loro primitivo colore naturale sia biondo, castagno o nero, nonché la morbidezza e la brillante bellezza originaria senza alterazione. Preparato da ZEMPT FRERES chimici profumieri, Galleria Principe di Napoli, 5 NAPOLI.

Prezzo del fiasco con Istruz. L. 3 - Grande L. 5

Avviso alle signore
DEPELATORIO FRATELLI ZEMPT.

Con questo preparato si tolgono i peli e la lanugine senza danneggiare la pelle. È inoffensivo e di sicuro effetto. Sola ed unica vendita presso il proprio negozio dei FRATELLI ZEMPT, Galleria Principe di Napoli, 5, NAPOLI. Presso in Provincia L. 3.

Si vende in PADOVA presso BEDON A. 1090, via S. Lorenzo - Margola Giovanni - Camuffo Giovanni e presso tutti i principali Profumieri, Parucchi e Farmacisti, di tutte le città d'Italia

AGRICOLTORI

Il nuovo concime antisettico, detto Carbonifenina, privilegiato dal Reale Governo, libera le vostre campagne da ogni insetto o parassita che vi danneggia i raccolti. Questo prodotto, derivato da estratti di catrame, a base di cenere di puro legno, è riconosciuto uno dei migliori concimanti ed antisettico potentissimo che si adatta a tutte le coltivazioni. Rimedio ritenuto infallibile come preventivo contro l'invasione della fillossera, perciò si raccomanda agli agricoltori intelligenti come cura per qualunque malattia parassitaria. Si vende unicamente in TORINO alla Ditta Vaudetti e Faletti via Alfieri 9, a L. 16 al quintale; 2° marca L. 10. — Si compera cenere di puro legno. — Si cercano ovunque rappresentanze piazzisti.

R. OSSERVATORIO ASTRONOMICO

DI PADOVA

18 Marzo 1891

A mezzodi vero di Padova

Tempo medio di Padova ora 12 m. 8 s. 0

Tempo medio di Roma ora 12 m. 10 s. 27

Osservazioni meteorologiche

seguite all'altezza di metri 17 dal suolo e di metri 30,7 dal livello medio del mare

16 marzo	Ore 9 ant.	Ore 3 pom.	Ore 9 pom.
Barometro a 0- mil.	757,5	757,5	759,8
Termometro centigr.	+5,3	+9,4	+6,3
Tensione del vap. acq.	5,8	5,8	5,5
Umidità relativa	87	66	75
Direzione del vento	calma	WNW	W
Velocità chil. orar. del vento.	0	1	8
Stato del cielo	cop.	3,4 cop.	sereno

Dalle 9 ant. del 16 alle 9 ant. del 17

Temperatura massima = +10,0
minima = +2,1

1 Gennaio 1892

Orari Ferroviari

rete Adriatica

Società Veneta

Padova-Venezia		Venezia-Padova		Padova-Venezia		Venezia-Padova	
diretto 3,47 a.	4,35 a.	omn. 4,15 a.	5,28 a.	misto 6,40 a.	9,10 a.	misto 6,32 a.	9,2 a.
» 4,28 »	5,15 »	» 6,10 »	7,29 »	» 10,6 »	12,36 p.	» 9,20 »	11,50 »
misto 6,25 »	8,2 »	diretto 9, »	9,44 »	» 1,30 p.	4, »	» 2,44 p.	5,18 p.
omn. 7,59 »	9,15 »	accel. 10,5 »	11,6 »	» 5,30 »	8, »	» 4,44 »	7,14 »
» 9,44 »	11, »	omn. 12,5 »	1,18 p.				
diretto 1,11 p.	1,50 p.	diretto 2,25 p.	3,4 »				
accel. 1,21 »	2,30 »	» 4, »	4,37 »				
misto 3,35 »	5,10 »	misto 4,15 »	5,43 »				
diretto 5,49 »	6,35 »	» 6,15 »	7,41 »				
omn. 8,1 »	9,15 »	diretto 10,35 »	1,21 »				
accel. 10,20 »	11,20 »	accel. 11,15 »	12,17 »				
Padova-Verona-Milano		Milano-Verona-Padova		Padova-Bassano		Bassano-Padova	
omn. 7,39 a.	10,20 a.	5,20 p.	dir. 11,25 p.	2,26 a.	3,44 a.	omn. 5,99 a.	7,19 a.
dir. 9,48 »	11,16 »	2,35 p.	omn. da Ver. 5,10 »	7,48 »	»	» 8,37 »	10,30 »
omn. 1,33 p.	4,20 p.	11,5 »	mis. 6,40 »	10,50 »	»	» 3,2 p.	4,55 p.
diret. 4,41 »	6,9 »	9,30 »	acc. 6, a	10,34 »	1,13 p.	»	7,13 »
mis. 7,52 »	10,50 »	f. Ver. 12,50 p.	dir. 12,50 p.	4, »	5,46 »	»	9,5 »
acc. 12,12 a.	1,44 a.	6,30 a.	omn. 9,45 a.	3,6 »	7,50 »		
Padova-Bologna		Bologna-Padova		Padova-Bagnoli		Bagnoli-Padova	
omn. 5,38 a.	10,20 a.	diretto 2,10 a.	4,25 a.	misto 9,10 a.	10,48 a.	misto 7, » a.	8,38 a.
misto 7,55 »	9,50 f. Rov.	omn. 5, »	9,33 »	» 1,30 p.	3,8 p.	» 11,10 »	12,48 p.
accel. 11,14 »	2,55 p.	da Rov. 5,15 »	7,24 »	» 5,30 »	7,8 »	» 3,32 p.	5,10 »
diretto 3,7 p.	5,55 »	misto 9, »	3,6 p.				
misto 5,55 »	11,20 »	diretto 10,35 »	1,7 »				
» 8,30 »	10,10 f. Rov.	accel. 6,30 p.	10,12 »				
diretto 11,25 »	1,50 »						
Mestre-Udine		Udine-Mestre		Vittorio-Conegliano		Conegliano-Vittorio	
diretto 5,15 a.	7,35 a.	misto 1,50 a.	6,21 a.	omn. 6,22 a.	6,48 a.	omn. 7,50 a.	8,18 a.
omn. 5,43 »	10,5 »	omn. 4,40 »	8,36 »	misto 8,45 »	9,13 »	misto 11, » »	11,32 »
misto 7,59 »	8,50 f. Trev.	da Trev. 10,50 »	11,44 »	omn. 12, » m.	12,26 p.	» 1,5 p.	1,37 p.
omn. 11,5 »	3,14 p.	diretto 11,15 »	1,50 p.	misto 2,45 p.	3,13 »	omn. 3,55 »	4,28 »
diretto 2,25 p.	4,46 »	omn. 1,10 p.	5,46 »	» 7,25 »	7,53 »	» 8,45 »	9,13 »
misto 5,12 »	6,5 f. Trev.	omn. 5,40 »	10,5 »				
» 6,30 »	11,30 »	da Trev. 6,35 »	7,33 »				
omn. 10,33 »	2,25 a.	diretto 8,8 »	10,33 »				
Monselice-Legnago		Legnago-Monselice		Padova-Piove		Piove-Padova	
omn. 7, » a.	8,10 a. f. Leg.	misto 7,20 a.	8,35 a.	misto 7,10 a.	8,15 a.	misto 8,30 a.	9,35 a.
omn. 7,25 p.	8,40 p.	omn. 10,10 »	11,40 »	» 12,10 p.	1,15 p.	» 1,30 p.	2,35 p.
omn. 3,50 »	5,25 »	omn. 8,10 p.	9,20 p.	» 4,40 »	5,45 »	» 6, »	7,5 »
Belluno-Montebelluna		Montebelluna-Belluno		Padova-Montebelluna		Montebelluna-Padova	
omn. 4,50 a.	6,50 a.	omn. 6,50 a.	8,55 p.	omn. 4,52 a.	6,30 a.	misto 7,10 a.	8,47 a.
misto 1,20 p.	3,49 p.	omn. 1,6 p.	4, » a.	misto 11, » »	12,50 p.	» 4,4 p.	5,30 p.
omn. 6,15 p.	8,18 p.	omn. 8,18 p.	10,22 p.	» 6,5 p.	7,54 »	» 8,33 »	10,6 »

AFFITTARSI in Recoaro L'ANTICO ALBERGO Torre di Londra

per l'anno corrente
con annessi e connessi

Nuova Edizione
Tipografia Editrice F. Sacchetto
PADOVA

PSI HE

DI GIOVANNI PRATI

Sonetti

Padova - in-16 - 1892

Lire TRE

DENTI BIANCHI
igiene della Bocca.

L'ACQUA DI BOTOT

Conserva i Denti, Assolve le Gengive, Rinfresca la Bocca.

ESIGI SEMPRE la Vera ACQUA di BOTOT.

DEPOSITO GENERALE: 17, Rue de Paix, Parigi.
ANTICIPA 229, rue de Valenciennes.
VENDITA IN TUTTE LE FARMACIE.

Depositaris generalis: il Vinalghe e Collette, alla Botot, superiore come freschezza e profumo.

Premiata Fonte Acidula - Ferrugino di CELENTINO

IN VALLE PEJO NEL TRENINO

Ricca di ferro e gaz carbonico, la preferita dalle Acque da tavola, unica consigliata

dei Medici per la cura a domicilio.

DIREZIONE in BERSICIA, Piazza del Duomo, Palazzo Bevilacqua. G. HIGNA

EMULSIONE SCOTT

D'OLIO PURO DI
FEGATO DI MERLUZZO
COR GLICERINA
ED IPOFOSFITI DI CALCE E SODA

Tre volte più efficace
dell'olio di fegato semplice
senza nessuno dei
suoi inconvenienti.

SAPORE GRADEVOLE
FACILE DIGESTIONE

Il Ministero dell'Interno con sua
decisione 16 luglio 1890, sentito il
parere di massima del Consiglio
Superiore di Sanità, permette la
vendita dell'Emulsione Scott.

Unica emulsione la genuina Emulsione Scott
preparata dal Chimico Scott a Bonna.

SI VENDE IN TUTTE LE FARMACIE.

L'Eridano

Società d'Assicurazioni mutue a quota fissa contro i danni dell'
INCENDIO, GRANDINE e MORTALITÀ del BESTIAME,
autorizzata dal R. Governo, basandosi sullo splendido esito ottenuto
lo scorso anno coll'aver pagato, in via di anticipazione,
tutti i suoi numerosi sinistri al 100% — intende quest'anno di
allargare maggiormente la sfera della sua Azienda; motivo per
cui, col presente Avviso, fa ricerca in codesta Città d'una intelli-
gente Rappresentante, al quale verrà corrisposto una buona prov-
vigione e stipendio mensile, purchè disponga di piccola cauzione
a garanzia del suo operato.

Rivolgersi alla sede della Società in Cremona.
Il Direttore Generale G. ROZZI

SCIROPPO PAGLIANO

Depurativo e rinfrescante del sangue.
Il SOLO VERO inventato dal Prof. GIROLAMO
PAGLIANO, famoso da oltre 50 anni, si vende nella sua casa
che è sempre esistita in Firenze, Via Pandolfini, Palazzo
proprio. Dal ruolo della Camera di Commercio risulta che nessun'altra
casa Pagliano è mai esistita in Firenze. Si esiga sulla bocca e
scatole la firma dell'inventore.

Girolamo Pagliano

Spedire L. 3 e cent. 30

di raccomandazione per ricevere con segretezza dal suo autore P. E.
SINGER Milano via Venezia 28 la 4° ediz. del libro «Colpe Giovanili»
o «Specchio della gioventù», indispensabili e agli intelletti che soffrono
debolezze seminali, polluzioni impotenza e perdite
diurne, ed altre affezioni causate da abusi o eccessi sessuali.

Padova, 1892. Tr. m. Tip. Sacchetto